

Formula 1 verso il Gp di Monza

Sulla lite per un posto alla Williams-Renault parla Mansell «Voglio restare ma a condizione di essere la prima guida» dice l'inglese parlando della monoposto franco-britannica e dei rivali Senna e Prost, ambedue in corsa per scalzarlo

Nigel: «Quel volante è mio»

Tempi amari per il neo campione del mondo di F1, Nigel Mansell. Williams, nonostante il titolo, potrebbe tradirlo per Ayrton Senna dopo avergli affiancato l'odiato rivale Alain Prost. «Per restare chiedo le stesse garanzie che ho avuto quest'anno, quelle di essere il numero uno» dice l'inglese abbassando il sipario sul suo futuro: «Ma ci mai più del pilota quanto la macchina e il computer...».

CARLO FEDELI

MONZA. Non è facile la vita da campione del mondo in F1, soprattutto se il futuro non è in... discesa. E così Nigel Mansell, neo-ridato, giunge a Monza per il Gran Premio d'Italia e prima di rilassarsi con le 18 buche del Trofeo Publilmarketing Pro-Am di golf, dice che il suo feeling con la F1 e la Williams, in questo momento, non è molto buono. Si sente un po' tradito, l'arrivo di Prost alla Williams genera inquietu-

dini, racconta che quando firmò per la scuderia inglese il contratto prevedeva due stagioni con opzione per la terza. «In Ungheria avevo raggiunto un accordo per il '93, il martedì tutto è cambiato. Che Alain Prost aveva a sua volta firmato l'ho saputo soltanto in Belgio». «Frank Williams non mi ha mai parlato di Prost, tantomeno di Senna - aggiunge - Non lo sento da tempo, sono qui in attesa di un'offerta. Ho preso contat-

to nel frattempo con altri». Anche con Ron Dennis per una McLaren? Nessuna risposta. Il suo futuro è, dunque, avvolto nel dubbio. E Mansell non aiuta ad intuire la soluzione: «Può darsi che guidi o può darsi di no. Comunque il mio futuro sarà noto nei prossimi giorni, subito dopo Monza». Si è ipotizzato che possa andare a correre in America nella formula Indy. «È una buona idea...» replica, aggiungendo subito un «sto scherzando».

Mansell si lamenta di essere al centro di una strana attenzione: «Un giornale spagnolo è uscito con un grosso titolo in prima pagina che annunciava: Nigel Mansell ubnaco al volante. Era un giovane di 26 anni, con il mio stesso nome e cognome, fermato dalla polizia». È chiaro che il neo-campione del mondo punta a restare dov'è, anche perché è convinto che l'anno prossimo la Williams allargherà ancor più il

gap che la divide attualmente dalle altre monoposto». Frank Williams sta preparando il nuovo modello, con accorgimenti tali da fargli guadagnare un altro secondo a giro: «Non è questione di soldi, nel '93 voglio essere sicuro, indipendentemente da chi guida l'altra macchina, di poter avere le stesse opportunità che ho avuto per conquistarlo». È un discorso che parte dall'esasperata tecnica che domina la F1: «ormai il pilota serve di fatto soltanto quando è sulla linea di partenza e scatta il verde. Le nuove tecnologie tolgono molto al pilota, è quasi il computer che fa la gara». E intanto ricorda che l'anno prossimo ci saranno gomme più strette, auto più veloci, maggiori problemi di tenuta in curva.

I tifosi Ferrari all'assalto del brasiliano «Ti amiamo»

MONZA. «Senna-Ferrari: difficile coniugazione del verbo amare». È lo slogan di un giornalino, «Formula Senna», pubblicato dall'unico club ufficiale che riunisce, in Italia, i tifosi del campione brasiliano: ha sede a Bagno a Ripoli, vicino a Firenze. L'età media degli iscritti è di 26 anni, il più giovane è un ragazzino di 13, il più anziano un appassionato milanese di 64 anni. Seguono Senna con passione e discrezione: «Ho molte ammiratrici, alcune fanatiche, altre discre-



Ayrton Senna, 2° nel '91 a Monza, si rilassa prima delle prove di domani

te. Qualcuna passa la giornata davanti alla porta del box in attesa di vedermi, senza chiedermi nulla. Io parlo poco ma osservo molto. Alle ultime prove ho visto una che mi ha colpito: non solo perché aveva un vestito con i colori della bandiera brasiliana ma perché in tre giorni si è limitata a cercare il mio sguardo». Alla fine, però, tanta discreta costanza è stata premiata: Ayrton si è avvicinato e le ha stretto la mano. Si chiama Maria Grazia Socci, 20

anni, appartiene al club toscano. Senna è il pilota che il pubblico italiano vorrebbe poter applaudire con la Ferrari. È quello che suscita il maggior contrasto di sentimenti: applausi e fischi: «A Monza questo contrasto è un qualcosa di esaltante se sei pilota della Ferrari, mentre se corri con la macchina avversaria ti becchi una gran quantità di fischi e a volte parolacce e allora diventa negativo. Ma spesso la gente non immagina come stanno

veramente le cose». Senna, comunque, non considera i tifosi italiani come i più invadenti: «I giapponesi sono i più pencolosi, hanno copiato tutto dagli italiani e dai latini in generale, perfino l'approccio al campione. Fino a qualche anno fa erano tranquilli, ti vedevano e s'inclinavano. Poi hanno allungato la mano, ora ti si appoggiano sulla spalla senza troppi complimenti. Temuto conto che sono tantissimi, ogni volta che si va in Giappone c'è da uscire distrutti».



Ivan Lendl, 32 anni, per battere Boris Becker in 5 set ha dovuto stabilire il record di durata a New York, 5h01

Tennis Usa. A Flushing Meadows risorge il «vecchio» campione

Lendl maratoneta In cinque ore manda Becker ko

Becker per la prima volta battuto da Lendl in una prova dello Slam: l'ex cecoslovacco, in ripresa, era al sesto tentativo e finalmente ce l'ha fatta al termine di un match emozionante e lungo un minuto in più delle cinque ore di gioco, nuovo record per Flushing Meadows. Ora Lendl se la vedrà con Edberg. Intanto Graf è stata superata da Arantxa Sanchez in due set e Sampras si è qualificato per le semifinali.

DANIELE AZZOLINI

NEW YORK. Nei lunghi soliloqui che fanno da cupo sottofondo alle sue partite, Boris Becker non manca mai di darsi del cretino. Non lo conoscessimo, o prendessimo per buone le facce da pera colta di certi ragazzotti che minacciano oggi la cupola del tennis, capaci solo di menar fendenti ma non di esprimere un qualche brillio di efficienza cerebrale, saremmo portati a pensare che il ragazzo di Leimen, Germania, anni 25, non sia altro che il tipo sbagliato nel posto sbagliato.

Gran peccatore e quel che è peggio, grandissimo testardo, oltretutto ammalato di presunzione al punto di ritenere indispensabile avere un'opinione propria sulle cose, laddove basterebbe chiudere gli occhi, non pensare e, possibilmente, colpire bene la palla per cavarsela e fare i soldi. Insomma, lo avrete capito, il nostro è un bel tipo di masochista e quel «cretino, cretino, fottutissimo cretino» con cui si accompagna in campo è probabile che finirà per essere il suo epitaffio tennisistico. Eppure, vivaddio, in un mondo sportivo in cui sin troppe anime semplici abitano corpi complessi, Boris ha soprattutto il dono di non essere come tutti gli altri. Di non appartenere al coro. Anche quando perde. Come è successo ieri notte, contro Ivan Lendl.

Il rischio maggiore, per un provetto masochista, è quello di incontrare un sadico. Si spiega così come in una serata di particolare confusione personale, vissuta alternando pro-

dezze bellissime e nefandezze storiche, Becker abbia offerto a Lendl il modo per infilare una partita di straordinaria sapienza tattica e di riuscire a mascherare non solo gli anni, ma anche i brutti ricordi di molte battaglie perdute con il suo rivale tedesco, tra cui le cinque precedenti partite giocate nei tornei dello Slam.

Insomma, pur giocando colpi ai limiti della perfezione tennisistica, Becker è risultato più fragile che in altre occasioni, meno saldo, meno disposto a coreggersi. Ha infilato i due tie break, ma ha collezionato momenti di preoccupante autolesionismo, ha finito pure per confondersi, forzando i tempi, cercando il corpo a corpo e dunque la strana situazione di chi è in vantaggio avendo fatto meno punti dell'avversario. Vinceva e la sua caduta sembrava inevitabile. È arrivata, infatti, sul 3 pari del quinto. Un break e via. Per Lendl una vittoria che lo rilancia, ottenuta proprio allo scoccare del primo minuto dopo la quinta ora di gioco. Per Becker, a suon di doppi falli e di proteste contro l'ormai tenerissimo arbitro Kauffman (un tempo tra i più inflessibili del circuito, oggi disposto per quieto vivere anche a farsi ingiuriare), l'ennesima sconfitta di una stagione senza capo né coda. Un po' come deve sentirsi lui da parecchio tempo a questa parte.

Risultati uomini quarto turno: Lendl-Becker 6-7 (4), 6-2, 6-7 (4), 6-3, 6-4; Chang-Washington 6-2, 2-6, 3-6, 6-3, 6-1; Sampras-Volkov 6-4, 6-1, 6-0.

Risultati donne: Seles-Hy 6-1, 6-2; Sanchez-Graf 7-6, 6-3.

BIMER. INSIEME I LEADER GUARDANO PIÙ LONTANO.



La nuova sede BIMER in Bologna - Via Guinizelli (Piazza Trento Trieste)

Il nostro know-how è una finestra sul futuro ... Per questo l'Istituto Regionale Credito Agrario Emilia Romagna, il Mediocredito Emilia

Romagna, le Sezioni di Credito Fondiario e di Credito alle Opere Pubbliche della Cassa di Risparmio in Bologna - i quattro numeri

uno nel credito a medio termine in Regione - hanno deciso di unire le proprie forze dando origine alla BIMER, Banca dell'Emilia Romagna

per i finanziamenti a medio e lungo termine, società per azioni. Da oggi un'unica banca ha così ereditato le migliori potenzialità, dotan-

dosi di una struttura agile e rispondente alle attese del cliente più esigente. La

BIMER, operante ora sull'intero territorio nazionale, si affaccia al futuro con un grande

patrimonio di esperienza a Vostra disposizione, per guardare sempre più lontano.



PER I FINANZIAMENTI A MEDIO E LUNGO TERMINE